

A cura di Giuseppe Avanzato

# Contributo a Fondo Perduto

Necessaria l'Autocertificazione di regolarità Antimafia per i richiedenti

Categoria: **Finanziaria**  
Sottocategoria: **Covid-19**

Dal 15 giugno 2020 con l'apertura del canale telematico per la presentazione **dell'Istanza per la richiesta del Contributo a Fondo Perduto**, disciplinato dall'art. 25 del Decreto Legge n. 34/2020 c.d. **Decreto Rilancio**, particolare attenzione è rivolta al **"Quadro A"** dell'istanza, ovvero al quadro relativo alle **autodichiarazioni antimafia**.

## Di cosa si tratta?

<b>Premessa</b> .....	2
<b>Il modello Istanza per il riconoscimento del contributo a Fondo Perduto</b> .....	2
<b>L'istanza e il Codice Antimafia</b> .....	3
<b>Soggetti sottoposti al controllo antimafia</b> .....	4
<b>Il "Quadro A" dell'istanza</b> .....	5
<b>Ipotesi di falsa attestazione della autocertificazione di regolarità antimafia</b> .....	6

### Premessa



Per i **contributi a fondo perduto**, previsti dal **D.L. Rilancio**, è necessario compilare l'apposita istanza fornita dall'*Agenzia delle Entrate*.



L'istanza, in conformità a quanto previsto dall'**art. 25, comma 9, del D.L. Rilancio**, statuisce che la richiesta di cui al **comma 8** deve contenere anche

↳ **"l'autocertificazione che i soggetti richiedenti ... non si trovano nelle condizioni ostative di cui all'articolo 67 del medesimo decreto legislativo n.159 del 2011"**.

Per tal motivo il modello dell'istanza contiene il **"Quadro A"** introdotto appositamente per l'**autocertificazione antimafia** che deve essere compilata nel caso in cui l'ammontare del contributo richiesto sia superiore a 150.000 euro.

### Obiettivo

Con l'**autocertificazione antimafia** gli *Uffici* competenti possono verificare **che i soggetti richiedenti non siano sottoposti a provvedimenti di misure di prevenzione antimafia** e che, quindi, non siano incorsi nella decadenza di diritto dalle licenze, autorizzazioni, concessioni, iscrizioni, attestazioni, abilitazioni ecc...

### Il modello Istanza per il riconoscimento del contributo a Fondo Perduto



Nel modello di **Istanza**, pubblicato lo scorso 10 giugno dall'*Agenzia delle Entrate*, qualora il contributo calcolato dall'istante, sulla base dei criteri previsti dalla norma, **sia superiore ad euro 150.000**, il richiedente sarà tenuto a compilare la parte relativa alla **Dichiarazione sostitutiva di atto notorio e l'Elenco soggetti sottoposti alla verifica antimafia**.



### ATTENZIONE! – Modalità di invio dell'istanza

In questi casi, secondo le indicazioni delle **"Istruzioni per la compilazione"**, il modello dell'istanza andrà **"firmato digitalmente dal soggetto richiedente e inviato tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo: [Istanza-CFP150milaeuro@pec.agenziaentrate.it](mailto:Istanza-CFP150milaeuro@pec.agenziaentrate.it) unitamente all'autocertificazione che il soggetto richiedente, nonché i soggetti di cui all'articolo 85, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 159 del 2011 non si trovano nelle condizioni ostative di cui all'articolo 67 del medesimo decreto legislativo"**.

**L'istanza e il Codice Antimafia**



Il discrimine alla compilazione della **Dichiarazione sostitutiva** è rappresentato dall'ammontare del contributo richiesto dall'istante che dovrà essere **superiore ad euro 150.000**, soglia prevista dall'**articolo 91, comma 1, lett. b)** del **D. Lgs. n. 159/2011**, c.d. "**Codice antimafia**" che statuisce **l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di acquisire l'informazione antimafia nel caso di concessione di contributi, finanziamenti, agevolazioni, ecc., di importo, appunto, superiore a 150.000,00 euro.**



**ATTENZIONE! – Le dichiarazioni inserite nell'istanza**

Le **dichiarazioni** inserite nell'istanza testualmente riguardano:

- di essere iscritto/che il soggetto beneficiario è iscritto negli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 1, comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (per le categorie di operatori economici ivi previste);

ovvero

- di non trovarsi/che il soggetto beneficiario non si trova nelle condizioni ostative di cui all'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché che nel presente quadro sono indicati i codici fiscali di tutti i soggetti sottoposti alla verifica antimafia di cui all'art. 85 del decreto legislativo n. 159 del 2011 e che gli stessi soggetti non si trovano nelle condizioni ostative di cui al medesimo art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011.



Queste vanno rese ai sensi dell'**art. 47 - D.P.R. n. 445/2000**, apponendo la firma nell'apposito riquadro, con l'avvertenza che, come specificato nelle *istruzioni per la compilazione*, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, **si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto**, ferme restando le sanzioni previste dall'art. 25 D.L. n. 34/2020, ovvero, potrebbe integrarsi uno dei reati di cui all'art. 483 c.p. - *Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico*, che prevede la reclusione fino a due anni e all'art. 495 c.p. - *Falsa attestazione o dichiarazione a un pubblico ufficiale sulla identità o su qualità personali proprie o di altri*, che statuisce la reclusione da uno a sei anni.



**NOTA BENE - l'estensione del diritto alla richiesta del contributo anche a coloro che sono sottoposti alla c.d. verifica antimafia**, come si ricava dal richiamo operato dal Legislatore, **al comma 9 dell'art. 25 cit., all'art. 85, co. 1 e 2 del Codice Antimafia.**

**Soggetti sottoposti al controllo antimafia**

I **soggetti** nei confronti dei quali è richiesto l'**accertamento antimafia** sono di seguito esemplificati:

TIPOLOGIA ENTE	SOGGETTI
<b>Impresa individuale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ titolare dell'impresa;</li> <li>➤ direttore tecnico;</li> <li>➤ eventuali procuratori, institori o simili;</li> <li>➤ membri del c.d. Organismo di Vigilanza (soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 231/2001)</li> </ul>
<b>Società di capitali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ legale rappresentante;</li> <li>➤ tutti i componenti del Consiglio di amministrazione;</li> <li>➤ eventuali procuratori, institori o simili;</li> <li>➤ socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, ovvero socio unico ovvero i due soci al 50%;</li> <li>➤ direttore tecnico;</li> <li>➤ sindaci (effettivi/supplenti);</li> <li>➤ membri del c.d. Organismo di Vigilanza (soggetti che svolgono compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 231/2001)</li> </ul>
<b>Società semplice e società in nome Collettivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ tutti i soci;</li> <li>➤ direttore tecnico;</li> <li>➤ eventuali procuratori, institori o simili;</li> <li>➤ membri del c.d. Organismo di Vigilanza (soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 231/2001)</li> </ul>
<b>Società in accomandita semplice</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ tutti i soci accomandatari;</li> <li>➤ direttore Tecnico;</li> <li>➤ eventuali procuratori, institori o simili;</li> <li>➤ membri del c.d. Organismo di Vigilanza (soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 231/2001).</li> </ul>





**ATTENZIONE! – L’informativa antimafia “estesa” anche ai familiari dei richiedenti**

L’informazione antimafia, oltre che ai soggetti di cui sopra, deve riferirsi anche ai loro familiari conviventi di maggiore età.

In caso di più familiari conviventi andranno compilati più righi, riportando in ciascuno rigo, oltre al codice fiscale del familiare, il codice fiscale e il codice qualifica dei soggetti di cui sopra.

**Ipotesi di falsa attestazione della autocertificazione di regolarità antimafia**

Nel caso in cui dai riscontri successivi emerga la sussistenza di “**cause ostative**” e, dunque, **la falsa attestazione della regolarità antimafia**, l’Agenzia delle entrate sarà autorizzata a procedere con il recupero del contributo ai sensi del comma 12 dell’art. 25 cit. a norma in disamina, ovvero, ai sensi degli artt. 31 e ss. Del D.P.R. n. 600/73 e, nella predetta ipotesi, **il soggetto che ha rilasciato l’autocertificazione di regolarità antimafia sarà punito con la reclusione da due anni a sei anni.**



Nel caso in cui poi, fosse già avvenuta l’erogazione del contributo, si renderà applicabile anche **la misura cautelare della confisca dell’art. 322-ter c.p.** per un valore corrispondente all’ammontare del contributo illecitamente percepito ed “**sequestro preventivo**” ex art. 321 c.p.p. come richiamato dal medesimo art. 322-ter c.p.



**ATTENZIONE! – La revoca dell’istanza da parte del richiedente**

**L’istanza potrà essere revocata dal richiedente presentando una rinuncia che potrà essere inviata anche oltre il 13 agosto 2020** (termine ultimo per la presentazione dell’istanza),

ma prima dell’erogazione del contributo, così da evitare i controlli cui sarebbe viceversa sottoposto, tuttavia, ove sia obbligatoria la compilazione della dichiarazione antimafia, nei termini sopra specificati, permarrebbero le sanzioni previste a seguito di dichiarazioni mendaci.